Comitato di indirizzo mutuato a livello di filiera dei Corsi di Studio Triennale "Scienze e Tecniche dell'Edilizia", Magistrale "Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente costruito", Magistrale a ciclo unico in Architettura

Verbale n. 6 del 25 giugno 2025

Alle ore 15:00 del 25/06/2025 si è riunito in modalità telematica attraverso piattaforma Microsoft Teams il Comitato di indirizzo mutuato a livello di filiera dei Corsi di Studio "Scienze e Tecniche dell'edilizia", Magistrale "Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente costruito" e Magistrale a ciclo unico in Architettura, attivi presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Sono presenti:

- Prof. Gianfranco De Matteis, Presidente del Comitato di Indirizzo e Presidente Corso di Studio in Scienze e Tecniche dell'Edilizia (STE);
- Prof. Adriana Galderisi, Presidente del Corso di Studio Magistrale in Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente Costruito (ARBE);
- Prof. Marino Borrelli, Presidente del Corso di Studio Magistrale a ciclo unico in Architettura (A5)
- Prof. Claudia De Biase, segretario del Corso di Studio STE
- Prof. Maria Gelvi, segretario del Corso di Studio A5
- Prof. Fabiana Forte, Docente in rappresentanza del Corso di Studio ARBE
- Prof. Nicola Pisacane, Docente in rappresentanza del Corso di Studio ARBE;
- Prof. Arch. Lorenzo Capobianco, Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Napoli e provincia, docente in rappresentanza del Corso di Studio A5;
- Prof. Giorgio Frunzio, Docente in rappresentanza del Corso di Studio A5;
- Prof. Wei Shaonong, docente in rappresentanza della East China Normal University di Shanghai (Cina)
- Arch. Amalia Gioia, Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
- Ing. Giovanni Del Vecchio, Direttore Ufficio provinciale – Territorio di Caserta, della Direzione provinciale di Caserta dell'Agenzia delle Entrate, in rappresentanza dell'Agenzia delle Entrate;
- Arch. Carla Calvino, Consigliere Nazionale dell'Istituto Nazionale di BioARchitettura – INBAR;
- Ing. Enrico Landolfi, Vicepresidente ANCE Caserta;
- Ing. Vittorio Felicità, Ordine Ingegneri Provincia di Caserta;
- Arch. Antonietta Manco, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Caserta;
- Dott.ssa Pasqualina Martinelli, in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale;
- Ubaldo Pio Corvino, in rappresentanza del corpo studentesco.

Il Presidente, Prof. Gianfranco De Matteis, saluta e ringrazia tutti i presenti per la partecipazione alla riunione odierna, in particolare la prof.ssa Galderisi, Presidente del CdS ARBE, il Prof. Marino Borrelli, Presidente del CdS in Architettura a ciclo unico, tutti i docenti intervenuti in rappresentanza dei vari CdS, il prof. Wei Shaonong, rappresentante della East China Normal University di Shanghai (Cina), i rappresentanti delle parti sociali, del personale tecnico amministrativo e del corpo studenti. Assume le funzioni di segretario la prof.ssa Fabiana Forte.

Il Presidente ricorda l'importante scopo del Comitato di Indirizzo di collegare i percorsi formativi del Dipartimento con gli attori del mondo esterno interessati ai Corsi di Studio.
Il Presidente introduce, quindi, l'ing. Vittorio Felicità, consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta con il ruolo di responsabile degli aspetti formativi, quale nuovo rappresentante dell'Ordine in seno al presente Comitato.
Viene riferito che il presente Comitato, già ampio per quanto riguarda la componente interna, essendo relativo al CdS triennale in "Scienze e Tecniche dell'Edilizia", al CdS Magistrale "Architettura – Progettazione degli Interni e per l'Autonomia" (ad esaurimento) e al CdS Magistrale "Architettura – Rigenerazione dell'Ambiente costruito" (ARBE) tenuto in lingua inglese, recentemente è stato ulteriormente ampliato integrando anche il CdS in Architettura a ciclo unico (A5), ciò al fine di costituire una filiera unica in ambito "Architettura", obiettivo questo ritenuto molto importante nell'ambito delle politiche di Dipartimento. Introduce, quindi, dando loro il benvenuto nel Comitato, il prof. Marino Borrelli, Presidente del Corso di Studio A5, la prof.ssa, Maria Gelvi, segretaria del Corso, e i docenti, nominati in rappresentanza del Corso, prof. Giorgio Frunzio e prof. Lorenzo Capobianco.

Alla luce dell'ampliamento del Comitato di Indirizzo, il Presidente lascia la parola per un saluto al prof. Borrelli, il quale, riconoscendo al prof. De Matteis il ruolo di motore attivo del presente Comitato di Indirizzo, evidenzia come con la riunione odierna finalmente si uniscono in filiera tutte le anime dei corsi di studio in Architettura presenti in Ateneo. Il Comitato di Indirizzo ha il compito di garantire che i nostri corsi siano sempre aderenti alle specificità professionali dell'architettura e ciò rappresenta un elemento di qualità della nostra offerta formativa. Il Comitato è essenziale per armonizzare l'offerta formativa universitaria con le richieste del mercato, cercando di garantire che i futuri architetti siano pronti ad affrontare le sfide del settore e consapevoli dei principi fondamentali dell'architettura, come delineati nell'endecalogo, cioè gli "Undici Punti Chiave per la Buona Architettura" (art.3 della Direttiva Europea 85/384/CEE). Viene quindi presentato il Manifesto degli Studi del Corso e ricordato che il corso ha durata di anni 5, con 60 CFU per anno per un totale di 300 crediti formativi. Sono presenti 6 insegnamenti al primo anno, 6 al secondo, 7 al terzo, 5 al quarto anno e 5 al quinto, per un totale di 29 esami in taf (tipologia di Attività formative) A (insegnamenti di base), B (insegnamenti caratterizzanti) e C (discipline affini ed integrative). Il peso in crediti delle discipline è studiato nel rispetto dei minimi tabellari e alcune lievi variazioni numeriche in aggiunta per alcuni settori sono state studiate anche in funzione del progetto culturale iniziale del nostro corso di studi che è stato tra i primi con titolo riconosciuto in Unione Europea e della consistenza numerica dei settori. Pertanto, il comitato di indirizzo non può agire sulla tipologia di discipline presenti e chiederne altre ma può invece agire attraverso le discipline esistenti per qualificare ulteriormente i Syllabi delle singole discipline. Syllabi che per l'anno accademico in corso sono presenti già da tempo sul nostro sito e che stiamo caricando per il prossimo anno accademico 25/26. I membri di questo Comitato potranno verificare i programmi didattici e produrre eventuali rilievi e proposte per migliorare l'offerta formativa. In tale prospettiva il prof. Borrelli propone al Presidente di prevedere un prossimo incontro per affrontare questa fase. Il prof. Borrelli rileva inoltre che questo Corso, riformato l'ultima volta nel 2009, si ritiene che funzioni bene e pertanto potrebbe essere sottoposto dal nuovo Consiglio a piccole modifiche anche perché potrebbe essere sottoposto a revisione da parte dei GEV (Gruppo di esperti della valutazione) nel corso dei prossimi anni. Il contributo della componente esterna del Comitato potrebbe risultare molto utile per capire punti di forza e di debolezza del Corso.

Alla luce dell'intervento del prof. Borrelli, il Presidente esorta a perseguire l'importante funzione del Comitato, avendo lo stesso già utilissimamente contribuito ad apportare importanti ed efficaci modifiche negli altri Corsi (STE e ARBE). Fa inoltre presente che i nuovi immatricolati al CdS A5 risultano circa 130-150, mentre al CdS STE circa 70-80 e al CdS ARBE circa 30, per un totale di circa 250 studenti, numero questo senz'altro considerevole tenuto anche conto del calo generalizzato che si è verificato negli ultimi anni a livello nazionale. Ed è anche per questo motivo

che il territorio collabori attivamente per rendere tali corsi quanto più possibile attrattivi ed attuali rispetto alle esigenze professionali. Le cause dell'inflessione di interesse per le discipline tecniche sono ascrivibili, infatti, a cambiamenti sociali nella loro interezza che devono per forza di cose interessare non solo gli atenei ma anche le categorie professionali e gli stessi apparati tecnici dello Stato. Interviene l'ing. Vittorio Felicità (Ordine degli Ingegneri) che sottolinea come il calo riguarda in maniera sensibile anche i corsi di ingegneria. Il Presidente fa presente che il calo degli immatricolati è un tema complesso e il ruolo del Comitato di Indirizzo può risultare importante proprio perché, soprattutto da parte dei soggetti esterni, possono pervenire utili suggerimenti per attualizzare i percorsi formativi.

Prende quindi la parola la prof.ssa Galderisi che, condividendo un power point, inquadra la situazione del corso di ARBE: si tratta di un corso a numero programmato con 50 posti per studenti italiani e 15 posti per studenti stranieri. Il Corso è interamente tenuto in lingua inglese, è aperto sia agli studenti italiani che stranieri e ha una durata di due anni (120 CFU). Il corso offre possibilità di formazione di tipo internazionale, prevedendo il rilascio di doppi titoli con la Okan University di Istanbul (Turchia) e la East China Normal University di Shanghai (Cina). Nell'a.a. 2024/25 ci sono avuti 27 iscritti (di cui 3 stranieri); per l'A.A. 2025/26 la chiusura del bando si avrà a fine settembre 2025. Risulta ridotto il numero di studenti che frequentano il CdS in Scienze e Tecniche dell'Edilizia e che sceglie di iscriversi ad ARBE. Ciò è dovuto principalmente alla limitata conoscenza della lingua inglese che andrebbe potenziata fin dal primo anno di STE, anche con una crescente offerta di insegnamenti in lingua inglese, così da accrescere le competenze linguistiche della nostra platea studentesca. Diverse sono le attività messe in campo per favorire la promozione del corso stesso, attraverso canali vari: social, brochure informativa in italiano ed in inglese, video con testimonianze di studenti che hanno seguito i workshops all'estero, etc. La prof. Galderisi condivide quindi, commentandolo, il manifesto degli studi per l'a.a. 2025-2026; presenta infine le due locandine dei seminari organizzati lo scorso anno accademico, in particolare il seminario tenuto il 15 aprile 2025 dall' arch. Carla Calvino dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (INBAR), dal titolo: *The holistic approach of Bioarchitecture and bioclimatic for the well-being of man and the environment: the redevelopment of the existing* ed il seminario tenuto il 9 maggio 2025 dall'arch. Amalia Gioia della Soprintendenza dal titolo *The preservation project between method and operational approaches. The experience of local state supervision departmernts between multidisciplinariety and protection of building authenticity*. La maggiore criticità che emerge rispetto ad ARBE è relativa ai tirocini: parte degli studenti sono stranieri e trovano difficoltà ad essere accolti da parte delle aziende, pertanto la prof. Galderisi esorta il comitato a lavorare anche su questo aspetto.

Il Presidente fa presente che la filiera 3+2 è fortemente incentrata sull'ambiente costruito, argomento questo di indiscutibile e forte interesse, e pertanto lo scoglio evidentemente risulta rappresentato principalmente dalla lingua inglese. A tal proposito interviene la prof.sa De Biase che fa presente che a fronte di una riduzione generale del numero di iscritti, il corso di STE negli ultimi anni ha visto crescere costantemente il numero, nonostante la presenza di numerose materie scientifiche e il calo generalizzato a livello nazionale in analoghe classi di laurea; analogamente il corso di Architettura riesce a coprire 150 posti banditi. La specialistica ARBE invece non riesce a coprire il numero di 50 posti disponibili per gli studenti italiani.

Interviene il prof. Frunzio che, esortando gli interventi della componente studentesca ed evidenziando che in generale l'Università non potrà mai essere completamente professionalizzante per cui anche in tale prospettiva assume importanza la laurea specialistica.

L'ing. Felicità interviene sottolineando la sussistenza di accordo quadro sottoscritto recentemente dal Dipartimento di Ingegneria della Vanvitelli con l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Caserta, con l'obiettivo di individuare studi professionali che possano accogliere i neolaureati.

Interviene il prof. Borrelli segnalando che CdS in Architettura (A5), sebbene abbia avuto un'inflessione, negli ultimi anni, si è recentemente ripreso; esorta quindi alla lettura dei programmi dei corsi in modo da poter recepire la domanda proveniente dal mercato del lavoro. Fa altresì presente che alcune modifiche legislative hanno snaturato la operatività dei corsi di architettura e ingegneria; inoltre sottolinea come, in genere, gli ingegneri abbiano una scarsa sensibilità al progetto di architettura, a dispetto di quanto accadeva nel passato.

Il prof. De Matteis a tal fine sollecita quanto già fatto presente nella riunione scorsa, ovvero di rendere operativi gli accordi con le imprese e gli enti per i tirocini, tra cui ANCE, Agenzia delle Entrate e Genio Civile.

L'arch. Manco dell'Ordine degli Architetti di Caserta si rende favorevole a intensificare l'interazione tra l'Ordine professionale degli Architetti di Caserta e il Dipartimento con le attività aperte all'esterno, proponendo di estendere tali attività anche all'Ordine degli Ingegneri.

Prende quindi la parola il prof. Capobianco, in qualità di Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli, che, encomiando le attività del Comitato come organo consultivo, evidenzia che un limite strutturale è rappresentato dai tirocini, proprio per come sono formulati. Molte strutture esprimono insoddisfazione in quanto spesso si trovano a dover svolgere anche attività formative nei confronti dei tirocinanti. Mentre sul 3+2 c'è una dimensione più professionalizzante, lo stesso non può ritenersi vero per Architettura. Pertanto va sollecitato un ripensamento proprio sui tirocini anche in considerazione di questioni attuali: ad esempio, facendo riferimento all'Ordine di Napoli, rispetto agli 11mila iscritti, sui temi della sicurezza delle costruzioni, non si trovano professionisti competenti e non si riescono ad utilizzare i fondi oggi disponibili. Pertanto, occorrono competenze diversificate, soprattutto rispetto agli interventi sul patrimonio costruito, considerando che le realizzazioni ex novo non è più un tema dominante. Pertanto, è quanto mai favorevole la proposta suggerita dall'Ordine degli Architetti di Caserta, oltre alla necessità di individuare un metodo. A tal fine, il prof. Capobianco evidenzia l'efficacia dei seminari professionalizzanti organizzati dal prof. De Matteis nell'ambito del Corso STE e l'importanza del Corso di ARBE che, proprio perché centrato sul patrimonio costruito, dovrebbe risultare particolarmente efficace in ambito professionalizzante.

La prof. Galderisi ribadisce che il tentativo che si sta facendo per il corso di ARBE è esattamente quello di offrire competenze specialistiche proprio sul patrimonio costruito in modo da offrire risposte concrete alla crescente domanda del territorio.

Il prof. De Matteis mette in luce che rispetto ai due corsi - STE ed ARBE- occorre trovare un equilibrio generale, nel senso che gli architetti devono maggiormente appropriarsi delle materie scientifiche al fine di poter meglio apprezzare anche quelle di natura strutturale, con particolare riferimento alla problematica di gestione delle costruzioni esistenti, ciò va fatto fin dal primo anno di corso di studio, sensibilizzando sin da subito gli studenti su tali questi aspetti. Ciò che ha evidenziato il prof. Capobianco rispetto alla carenza di competenze specialistiche è infatti assolutamente condivisibile. Il tema delle tecniche costruttive e degli interventi di miglioramento dele prestazioni strutturali ed energetiche degli edifici deve interessare la figura dell'architetto, essendo tali temi di pertinenza non solo degli ingegneri civili, che tra l'altro risultano in numero sempre più esiguo.

Interviene quindi l'arch. Calvino che, ringraziando per il seminario che è stata invitata a svolgere incentrato sulle tematiche della bio-architettura, propone il tema per un prossimo seminario di interesse degli studenti che potrebbe essere sui criteri DNSH, "Do No Significant Harm" (non arrecare danno significativo), tema di grande emergenza, in modo da orientare il corso ad attività professionali, così come il tema dei materiali innovativi, profondamente impattato dalla normativa europea anche rispetto ai criteri minimi DNSH, potrebbe essere affrontato direttamente con le aziende produttrici.

L'arch. Gioia interviene mettendo in luce come il Comitato abbia già fatto un lavoro eccellente, perseguendo molti degli obiettivi prefissati fin dall'inizio. La possibilità di poter portare gli studenti sui cantieri di restauro è stata un'esperienza assolutamente positiva, considerando che tanti aspetti non possono essere spiegati solo in aula. L'efficacia dell'esperienza è testimoniata anche dall'interesse manifestato da una studentessa straniera di ARBE per conoscere la politica di tutela italiana rispetto a quella estera, così come ultimamente sono sempre più frequenti le tesi di laurea che la Soprintendenza riesce a seguire, più sul restauro architettonico che sul paesaggio. L'arch. Gioia ribadisce quindi l'interesse ad affiancare l'Università su tali temi, anche attraverso una serie di convenzioni e di collaborazioni, così come si sono attuate di recente.

Il prof. Borrelli sottolinea quanto possa essere utile se il territorio, inteso nel suo complesso (istituzioni, enti, operatori economici) potesse iniziare a proporre temi su cui poter lavorare. Tutte le volte che ciò è avvenuto, si è poi attivata una collaborazione virtuosa e gli stessi studenti ne sono rimasti entusiasti.

Relativamente ai tirocini, il Presidente, ringraziando il Direttore Del Vecchio per la sua attiva partecipazione ai nostri corsi di laurea, con seminari sui temi dell'estimo e, più in particolare, sulle questioni catastali, lo invita a prendere la parola. L'ing. Del Vecchio ribadendo la disponibilità dell'Ente a far svolgere i tirocini presso l'Agenzia delle Entrate - Dipartimento del territorio, avendo avuto in passato diversi tirocinanti, anche di altra tipologia di laurea, con esperienze tutte positive, fa però presente che presso l'ente è più complesso gestire il processo dei tirocini. Le linee su cui interagire possono essere due: da un lato i tirocini, che però vanno studiati con la direzione regionale, va quindi redatta una specifica convenzione con l'agenzia, in cui definire i contenuti, il numero massimo di partecipanti, gli uffici presso cui può andare il tirocinante. In ogni caso ciò può essere fatto, così come è stato fatto in passato. Dall'altro lato si possono continuare a svolgere seminari formativi sulle attività tecnico-estimative legate al catasto, in continuo aggiornamento (DOCFA, osservatorio valori immobiliari, etc.), attività che si pongono a completamento di quella che è l'attività progettuale e costruttiva. Spesso si tratta di documenti tecnici che devono essere redatti esclusivamente da un libero professionista, per cui si tratta di opportunità professionali che possono essere approfondite, fornendo allo studente elementi su cui voglia eventualmente specializzarsi. Parallelamente l'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) approfondisce le tematiche estimative e anche su questo aspetto si può dar luogo a collaborazioni attraverso tirocini o anche con seminari specifici. Il direttore ribadisce la disponibilità dell'ente a collaborare, eventualmente anche individuando persona che voglia dedicarsi ad approfondire maggiormente queste collaborazioni che, purtroppo in un'istituzione complessa come l'Agenzia delle Entrate, sono difficili da seguire e gestire.

L'arch. Calvino, sempre in riferimento ai tirocini, suggerisce che un ambito interessante, considerando che anche l'ANCE è membro del Comitato, potrebbe essere quello dei tavoli tecnici per la redazione dei tariffari, tema abbastanza concreto e di grande attualità anche in riferimento alla normativa, attraverso la definizione dell'analisi prezzi e l'aggiornamento. Potrebbe essere interessante capire se da parte dell'Ance e della Regione ci possa essere l'opportunità di ospitare in alcune occasioni all'interno di questi tavoli tecnici degli studenti, dando loro la possibilità di confrontarsi con un aspetto fortemente operativo della professione.

Interviene la prof.ssa Forte che ringrazia il direttore Del Vecchio per la partecipazione attraverso i diversi seminari da lui tenuti sia a STE che ad Architettura. Fa inoltre presente che la possibilità di organizzare un seminario nel cdl ARBE (come immaginato nella riunione del comitato scorsa) è sfumata sia per la mancanza di materiale in inglese (è impensabile che la componente esterna del Comitato svolga i seminari in inglese) ma anche perché, per quanto il sistema catastale è simile in Europa, per uno studente straniero (tra cui questo anno pakistani, libanesi, ovvero extra UE) un

seminario sul catasto possa essere meno interessante di altri temi, come ad esempio la trasparenza del mercato immobiliare, da mettere a fuoco stesso con il Direttore Del Vecchio.

L'ing. Landolfi dell'ANCE si dichiara assolutamente d'accordo sull'ipotesi di far partecipare gli studenti ai tavoli tecnici, evidenziando che in Associazione è presente il tavolo tecnico che definisce i prezziari della DEI che della Regione Campania, considerando che ultimamente ci sono stati diversi aggiornamenti e stesso l'ANCE ha condotto una revisione del caro materiali nell'ambito del prezziario regionale. Ciò viene fatto tramite ANCE Campania e se ci sono studenti interessati a questo tema, è senz'altro possibile prevedere la partecipazione con i delegati nei tavoli tecnici, essendo prevista la presenza di uditori.

Riguardo ai tirocini, l'ing. Landolfi ricorda che aveva già segnalato la scorsa volta la disponibilità dell'Associazione e ribadisce che adesso è possibile dare seguito a questa opportunità avendo nominato nel direttivo un collega, l'ing. Vincenzo Carpentiero, che si occupa proprio dei rapporti con le Università, e che potrà aiutare il Dipartimento di Architettura a stipulare una convenzione analoga a quella già attiva con il Dipartimento di Ingegneria. Ricorda che l'associazione si compone di circa 50 imprese ed almeno la metà ha disponibilità a ospitare i tirocinanti. Evidenzia inoltre che la logica del passato, quando ogni laureato pensava di poter fare tutto autonomamente, è ormai tramontata ed oggi, quindi, c'è molto più bisogno di saperi specialistici. Riguardo alla figura dell'architetto, ferma restando la necessità che si occupi della parte esplicitamente architettonica e progettuale, occorre che sappia rapportarsi bene anche con il mondo della produzione. In tal senso ritiene che i tirocini presso le imprese possano risultare particolarmente utili.

Al fine di rendere più facilmente consultabili i programmi formativi dei vari insegnamenti della filiera dell'"Architettura", si conviene di riportare nel presente verbale i link diretti delle pagine web di Dipartimento dove per ciascun CdS tali contenuti sono riportati:

https://www.architettura.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/architettura
https://www.architettura.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/scienze-e-tecniche-dell-edilizia
https://www.architettura.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/magistrale-in-architettura-rigenerazione-dell-ambiente-costruito-in-lingua-inglese

Analogamente, per rendere semplice l'accesso ai verbali a tutti i componenti del Comitato, si riporta di seguito la pagina web dove tali verbali sono archiviati:
https://www.architettura.unicampania.it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/qualita-della-didattica/assicurazione-della-qualita-corso-di-laurea-in-scienze-e-tecniche-dell-edilizia#comitato-di-indirizzo-e-consultazioni-con-le-parti-sociali

Alle ore 17,30 il Prof. De Matteis, nel ringraziare nuovamente per i contributi offerti da tutti i partecipanti, dichiara chiusa la riunione.

Del che è verbale.

Il Presidente del Comitato di Indirizzo
Prof. Gianfranco De Matteis

Il Segretario verbalizzante
Prof.ssa Fabiana Forte